

**Breve esortazione del Vescovo Francesco Lambiasi
durante il Momento di preghiera e benedizione della nuova tomba di don Oreste
Domenica 2 novembre - ore 15,00 - Cimitero di Rimini**

(Riferendosi ancora al fatto che quest'anno il 2 novembre, giorno della morte di don Oreste, cada di domenica, mentre l'anno scorso – a causa dell'anno bisestile – fosse venerdì, il Vescovo apre la sua breve esortazione)

Sono cose che possiamo anche considerare così, come casuali, ma quando il Signore cura il capolavoro di una storia come ha fatto per la vita di don Oreste, ne cura anche i particolari e quindi mi sembra bello esplicitare questo significato.

Per don Oreste la morte è stata come un Venerdì Santo, lui l'ha vissuta così; ma è stata anche contemporaneamente una Pasqua, e noi celebriamo la Pasqua settimanale proprio la domenica e quindi è bello pensare alla morte di don Oreste, come l'ha pensata e l'ha vissuta lui, cioè come un passaggio – questo significa Pasqua – un passaggio che è rischiarato dalla luce della resurrezione.

Allora, mentre noi benediciamo questa tomba, chiediamo al Signore, affidandoci alla preghiera di don Oreste, che ogni giorno noi possiamo fare memoria di don Oreste. Una memoria che ci fa bene. E il modo più concreto e più semplice di fare questa memoria di don Oreste, visto che non potremo venire tutti i giorni qui alla sua tomba, è fare mente locale: venire idealmente qui a questa tomba a forma di mangiatoia.

Tra le tante cose belle che don Oreste ci ha lasciato, c'è quel librettino, il “Pane Quotidiano” e allora noi possiamo venire idealmente qui e con il libretto in mano noi possiamo fare la comunione con il pane che don Oreste ci direbbe non è il mio pane è il pane di Colui che dà la sua vita come pane di vita eterna, come pane da mangiare per saziare la nostra fame di verità, di amore e di libertà.

E allora io penso che possiamo prenderci proprio un impegno, quello di diffondere quel libretto; questo è un modo perché la causa di don Oreste sia sempre viva e la causa di don Oreste è la stessa causa di Gesù, lui ha condiviso la causa di Gesù: il Regno di Dio aperto a tutti, a cominciare dai poveri.

Quindi ogni giorno noi possiamo fare questa comunione e invitare anche gli altri a fare comunione con il pane del Signore, il “Pane Quotidiano” commentato da don Oreste. Così abbiamo il pane di verità e di vita, che è la Parola del Signore, la Santa Parola del Signore e abbiamo anche la parola di don Oreste che ci aiuta a fare comunione idealmente qui attorno a questa mangiatoia della sua tomba con il pane del Signore.